

RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA

OGGETTO: Piano Attuativo per la realizzazione di un impianto di frantumazione e riciclaggio su parte della p.f. 2833/1 del C.C. di ALBIANO di proprietà comunale in località Possender del comune di ALBIANO (TN)

Aree per impianti di frantumazione e riciclaggio in progetto FPr regolate dall'art. 58 delle norme di attuazione del P.R.G. vigente e nella fattispecie dall'art. 11 dei Piani Attuativi del P.R.G. - Piano PAG. 06.

Variante standard urbanistici sedime e volume degli edifici.

Con Delibere del Consiglio Comunale n. 25 d.d. 17 giugno 2015 e n. 32 D.D. 06 agosto 2016, veniva approvato il piano attuativo per la realizzazione dell'opera di cui all'oggetto.

Veniva in seguito presentato il progetto esecutivo che veniva approvato con permesso di costruire n. 4240 d.d. 26 settembre 2017 protocollo n. c-a-158-5078/P condizionato dalla prescrizione di non realizzare il prefabbricato polifunzionale di cui alla tavola G di progetto in quanto non rispetta i limiti dimensionali fissati nel piano attuativo di cui sopra approvato con le Delibere del Consiglio Comunale n. 25 d.d. 17 giugno 2015 e n. 32 D.D. 06 agosto 2016.

In fase progettuale, per scelte del committente, pur rispettando le tipologie (unico piano a capannone con tetto a due falde) e anzi, aumentandone la levatura paesaggistica (struttura prefabbricata in legno), si è pensato alla realizzazione di un'unica struttura polifunzionale ma di maggiori dimensioni sia planimetriche che volumetriche con la finalità di ospitare al suo interno, la sede della ditta oltre che i locali strettamente funzionali all'attività

del frantoio pensando anche ad un ampliamento della produttività e conseguentemente della forza lavoro.

Le zone per impianti di frantumazione e riciclaggio si dividono in:

- FE – esistenti
- FPR – di nuova formazione in cui rientra il presente piano attuativo.

Il piano attuativo oggetto di progettazione, individuato nella cartografia scala 1 a 5.000 e dalle norme di attuazione del P.R.G. come: “PAG. 06 NUOVO FRANTOIO”, nasce dall’esigenza di spostare l’attuale frantoio (vedi Delibera Comunale n. 242 d.d. 15 ottobre 2014 allegata) della ditta Porfido Elit S.r.l. dall’attuale lotto 3 all’interno dell’area estrattiva omogenea di Monte Gaggio 1 che, partito una quindicina di anni or sono, ha visto la luce solo con la Delibera della Giunta Provinciale n. 1277 del 17 giugno 2011 allegata, recepita infine con la variante del P.R.G. del dicembre 2012. dal quale è normato dalle seguenti disposizioni:

PAG 06 NUOVO FRANTOIO

Piano a fini Generali per “Area per impianti di frantumazione e riciclaggio” di progetto sito in località Possender. In cartografia l’area è individuata da un perimetro e contrassegnata con la sigla FPr / PAG 06.

La futura destinazione prevede l’insediamento di un frantoio per il trattamento del materiale di cava.

Attualmente l’area è in gran parte ricoperta da vegetazione costituita da bosco ceduo e di resinose.

Il P.R.G. prevede per l’area compresa nel PAG 06 i seguenti indici urbanistici e prescrizioni organizzative ed esecutive:

– Lotto minimo	mq.	2000
– Rapporto di copertura in % dell’area*	%	40
– Altezza massima del fabbricato*	ml.	12.00
– Tipologia del fabbricato		capannone

* Qualora, come nel nostro caso, si tratti di posa di impianti e/o macchinari non si applicano gli indici del rapporto di copertura e dell’altezza massima

– Viabilità e parcheggi in % dell'area;	%	20
– Area cuscinetto a protezione S.I.C.	ml.	30
– Rispetto delle prescrizioni stabilite dalla	D.G.P.	1277/11
– Riduzione massima possibile dell'impatto		Visivo Acustico Ambientale
– Organizzazione complessiva dell'area		Accessibilità Viabilità
– Salvaguardia		paesaggistico ambientale
– Abbattimento		rumori e polveri
– Delimitazione dell'area		recinzione e barriera verde
– Segnalazione dell'area		cartelli stradali opportuni

Come si può notare, il PRG, nelle sue prescrizioni rimane ampiamente soddisfatto a meno del punto 3 dell'art. 58 “ AREA PER IMPIANTI DI FRANTUMAZIONE E RICICLAGGIO “ delle norme di attuazione del Piano Attuativo Autorizzato che qui prevede testualmente: “ *Fermi restando gli indici di cui sopra, in tali aree è altresì consentita la destinazione ad uffici, servizi igienico sanitari e spogliatoi nel rispetto dei seguenti indici: superficie utile netta massima pari a **100 mq.*** “

Originariamente la superficie S.U.N. prevista nelle tavole di piano (vedi tav. 5 allegata) era pari a mq. 51.55 inferiore alla SUN massima prevista di mq. 100,00 ma in fase di progetto è stato previsto un edificio il cui sedime lordo è di mq. 210,00 con una S.U.N. di mq. 202.10.

Mantenendo fede a tutte le premesse e le previsioni del piano attuativo originale autorizzato, che per una più facile lettura si ripercorre qui di seguito pedissequamente, proponendo il solo aumento della massima Superficie Utile Netta di piano S.U.N. si riporta:

CAUTELE:

Le cautele adottate rimangono invariate rispetto al Piano Attuativo Autorizzato P.A.A..

PROCEDURE:

Per le procedure si veda il Piano Attuativo Autorizzato P.A.A. poiché rimangono invariate.

FASI ESECUTIVE:

Anche le fasi esecutive rispetto al Piano Attuativo Autorizzato P.A.A. non subiranno alcuna variazione sensibile rispettando i punti da 1 a 5.

DOTAZIONI:

Sull'intero lotto sono previste delle opere di urbanizzazione (vedi tavola n. 11) dotazioni intese come approvvigionamenti primari, servizi e sottoservizi che si elencano qui di seguito:

IMPIANTI:

Tutti gli impianti rimangono invariati rispetto al Piano Attuativo Autorizzato P.A.A. (lettere dalla "a" alla "g").

EDIFICI E ALTRE OPERE:

Si ripropone di seguito l'elencazione del piano attuativo originale autorizzato, indicando per ogni lettera le modifiche previste dalla presente variante:

- i. Invariato rispetto al Piano Attuativo Autorizzato P.A.A.
- j. Invariato rispetto al Piano Attuativo Autorizzato P.A.A.
- k. Invariato rispetto al Piano Attuativo Autorizzato P.A.A.
- l. Invariato rispetto al Piano Attuativo Autorizzato P.A.A.
- m. **PIANO APPROVATO** ~~Nella zona servizi (zona M) sarà realizzato il blocco dei servizi igienici che ospiterà anche le docce, gli spogliatoi, l'infermeria e il magazzino con costruzione ad unico piano su platea di fondazione in cls e muratura perimetrale portante in blocchi tipo calcespan o cls, copertura a capannone con tetto a due falde in piccola media e grossa orditura in legno o ferro e manto in ondulado in lamiera e/o cemento o lamiera grecata zincata. I serramenti saranno semplici in profilati di alluminio e vetri tipo termopan. Le partizioni interne, saranno in cartongesso e/o in tavelle in laterizio da cm. 8 (11 cm. finito). Sarà realizzato il blocco ufficio e pesa con le stesse tipologie costruttive di cui sopra. I blocchi saranno dotati degli impianti luce, idraulico e di riscaldamento (vedi schemi tipologici tav. 12 e tavole 6, 7 e 11)).~~
- m. **VARIANTE** Nella zona servizi (zona M) sarà realizzato il blocco polifunzionale che ospiterà gli uffici, i servizi igienici, le docce, gli spogliatoi, l'infermeria e il magazzino con costruzione ad unico piano su platea di fondazione in cls e prefabbricato in legno, copertura a capannone con tetto a due falde in piccola media e grossa orditura in legno e manto in coppi in cotto. I serramenti saranno in legno e vetri tipo termopan e oscuranti a bandiera in legno. Le partizioni interne e porte, saranno in legno (vedi tav. 10 progetto e tav. G integrazione). L'edificio polifunzionale, sarà dotato degli impianti luce, idraulico e di riscaldamento. Nella previsione del piano attuativo approvato il sedime di questi manufatti

era previsto in mq. 51.55 inferiore alla SUN massima prevista di mq. 100,00

Per le ragioni indicate in premessa, nel corso della fase di progettazione si sono riviste e consolidate le esigenze del committente e (vedi tav. 10 progetto approvato) si prevede una superficie SUN pari a mq. 202.10 e lorda di sedime pari a mq. 210,00 (vedi tav. 4 tipologie edifici di variante)

- n. Invariato rispetto al Piano Attuativo Autorizzato P.A.A.
- o. **PIANO APPROVATO** ~~Nel secondo gradone (zona E) sarà realizzato il blocco Officina (vedi schemi tipologici tav. 12) con caratteristiche dimensionali e costruttive simili ai blocchi dell'area servizi (zona M) e vicino sarà ubicato l'impianto di decantazione e chiarifica.~~
- o. **VARIANTE** Nel secondo gradone (zona E) sarà realizzato il blocco Officina (vedi tavv. 4 e 7 allegate) originariamente previsto con caratteristiche dimensionali e costruttive simili ai blocchi dell'area servizi (zona M) sarà invece tettoia aperta e vicino sarà ubicato l'impianto di decantazione e chiarifica.

Nella previsione del piano attuativo approvato il sedime della tettoia uso Officina era previsto (vedi tav. 16 progetto approvato) in mq. 76.80.

Per le stesse motivazioni di cui alla lettera "o", nel corso della fase di progettazione si sono riviste e consolidate le esigenze del committente e si prevede (vedi tav. 4 tipologie edifici di variante) una superficie pari a mq. 139.65,

Si riportano qui di seguito, le variazioni apportate alle Norme di attuazione (per la sola parte modificata) che in definitiva riguardano la sola superficie S.U.N. massima prevista per gli edifici con destinazione ad uffici, servizi igienico sanitari e spogliatoi non essendovi di fatto limitazioni per il blocco officina soggetto eventualmente alla sola percentuale di copertura ampiamente soddisfatta:

ART. 58 AREA PER IMPIANTI DI FRANTUMAZIONE E RICICLAGGIO

- Invariato

Invariato

- Fermi restando gli indici di cui sopra, in tali aree è altresì consentita la destinazione ad uffici, servizi igienico sanitari e spogliatoi nel rispetto dei seguenti indici:

~~superficie utile netta massima 100 mq.~~

superficie utile netta massima 250 mq.

- Invariato

- Invariato

Invariato

- Invariato

Come si può notare, la modifica al Piano Attuativo originale è davvero insignificante trattandosi del solo aumento della SUN prevista per l'edificio polifunzionale da mq. 100.00 a mq. 250.00 che, comunque, rimane ben al di sotto dell'indice di copertura massimo previsto nelle norme.

A completamento e a corredo della presente variazione, si allegano le tavole grafiche da n. 1 a n. 7*

Lavis, 01 gennaio 2018

IL COMMITTENTE

PORFIDO ELIT S.r.l.

IL TECNICO PROGETTISTA

Dott. arch. Stefano GIONGO

A L L E G A T I

FOTOGRAFIE

ESTRATTO MAPPA 1 : 1.000

ESTRATTI P.R.G. 1 : 5.000

LEGENDA

NORMATIVA P.R.G.

D.C.C. N. 32 D.D. 06.08.2015

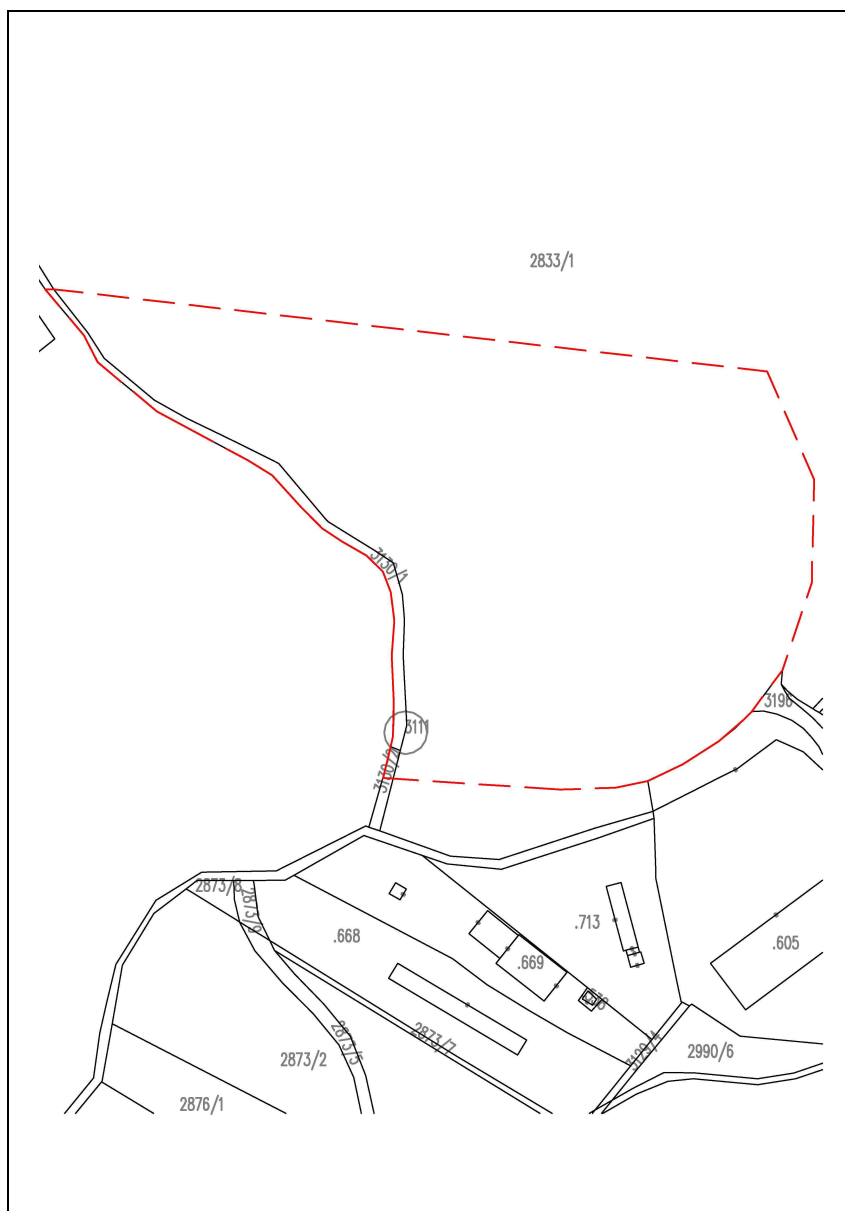
* La presente relazione e composta da n. 8 pagine e n. 12 allegati di cui n. 1 fotografia



FRANTOIO LOCALITA' POSSENDER :

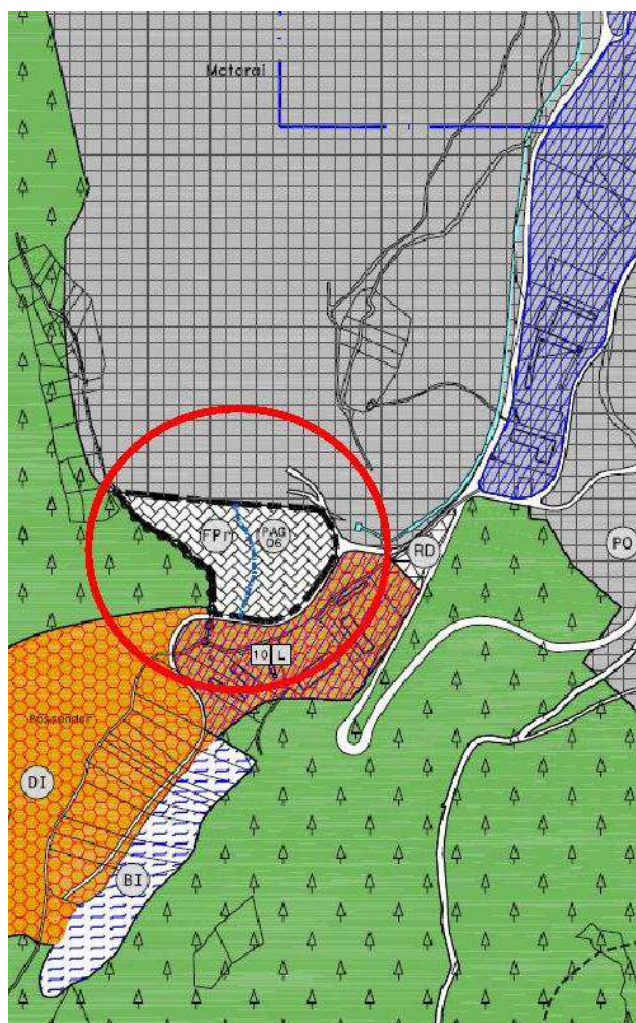
FOTO 1

VISTA AEREA DELL'AREA INTERESSATA DAL LOTTO DEL PIANO ATTUATIVO PAG 06
SU PARTE DELLA P.F. 2833/1 DI PROPRIETA' DEL COMUNE DI ALBIANO SITA IN LOCA
LITA' POSSENDER



ESTRATTO MAPPA :
C.C. DI LAVIS

1 : 2.000



ESTRATTO P.R.G.:
COMUNE DI LAVIS

1 : 5.000

AREA PER IMPIANTI DI FRANTUMAZIONE E RICICLAGGIO

ART. 58

LEGENDA:

	AREA ATTIVITA' ESTRATTIVA	art. 57.1
	AREA BONIFICA PRIORITARIA	art. 57bis
	AREA PER DISCARICA	art. 57.3
	AREA PRODUTTIVA ALL'INTERNO DEL P.P.U.S.M.	art. 57.3
	AREA PER IMPIANTI DI FRANTUMAZIONE E RICICLAGGIO	art. 58
	AREA PER IMPIANTI DI FRANTUMAZIONE E RICICLAGGIO IN PROGETTO	art. 58
	AREA DEPOSITO MATERIALI LAVORATI	art. 59bis
	FASCIA CUSCINETTO	

NORME DI ATTUAZIONE:

Segue estratto delle norme di attuazione del P.R.G. che regolano le *“Aree per impianti di frantumazione e riciclaggio”* regolate dall'art. 58 delle norme di attuazione e art. 11 *“Piani di attuazione”* di cui è parte il PAG 06 *“Nuovo Frantoio”* nonché la Delibera della Giunta Provinciale D.G.P. n. 1277 del 17 giugno 2011.

ART. 11 PIANI ATTUATIVI DEL P.R.G.

. La cartografia del sistema ambientale in scala 1 :5.000, del sistema insediativo produttivo in scala 1:2.000 o sulle Tavole relative agli insediamenti storici sono indicate con apposita simbologia le aree dove si prescrive la formazione obbligatoria di Piani Attuativi distinti nelle seguenti categorie:

- Piani attuativi a fini generali ;
- Piani attuativi a fini speciali ;
- Piani di recupero ;
- Comparti edificatori;
- Piani Integrati di Intervento;

1. Nelle tavole del PRG del Comune di Albiano sono individuati con apposita simbologia i Piani Attuativi, per la formazione di questi devono essere espressi i contenuti di cui all'art. 47 della legge.

I piani attuativi previsti dal P.R.G. sono i seguenti:

PAS 01 - ai Piani;
PAG 01 - Centro Storico
PAG 02 - Lini
PAG 03 Lini bis
PAG 04 - Dossalt
PAG 05 - Campi Longhi
PAG 06 - Nuovo frantoio

2. Il piano attuativo, nel rispetto delle indicazioni del piano sovraordinato, deve comunque individuare gli edifici esistenti da conservare e quelli da demolire, ridefinisce i lotti e precisa planivolumetricamente gli edifici da costruire o da ricostruire, provvede alla razionalizzazione della viabilità principale e secondaria dell'intera area e dei relativi parcheggi, ritaglia le aree verdi, private, condominiali e pubbliche, e precisa le aree per i servizi.
3. In tutti i casi di Piani Attuativi gli elaborati dovranno documentare e motivare con particolare evidenza e dettaglio sia le fasi di attuazione delle soluzioni planivolumetriche adottate che quelle di realizzazione delle opere di infrastrutturazione, che dovranno assumere di volta in volta carattere di organicità e di coerenza funzionale.
4. I Piani attuativi dovranno per le aree urbanisticamente idonee e qualora ritenuto opportuno, indicare espressamente gli ambiti da sottoporre a Edilizia Economica Popolare e a P.I.P.

5. Parte integrante di tutti i Piani Attuativi è la indicazione delle opere pubbliche di competenza dei singoli enti. Di tali opere dovrà essere valutato il costo a prezzi correnti, nonché la successione temporale degli interventi sulla base della legge.
6. In sede di approvazione dei Piani Attuativi, a seguito di un parere espresso in modo favorevole dalla Commissione Edilizia e favorevole perizia geologica il Consiglio Comunale in sede di approvazione del piano potrà, autorizzando la regolarizzazione complessiva e altimetrica dell'area attraverso opportuni interventi di scavo e/o di riporto di materiale ridefinire come andamento del terreno naturale, la nuova quota del terreno sistemato. In questo caso le altezze ed i volumi urbanistici dei fabbricati saranno misurate quota del terreno sistemato.
7. In sede di formazione dei Piani Attuativi potrà essere leggermente modificata la distribuzione planimetrica delle aree e dei volumi, fermi restando i rapporti dimensionali fra destinazioni d'uso, volumetrie e superfici indicati nel P.R.G.
Il Piano Attuativo a fini di recupero, dovrà provvedere al riordino urbanistico ed edilizio dell'intera area come delimitata.
8. Le aree da assoggettare a comparti edificatori sono aree edificate, in tutto o in parte, dove per situazioni di degrado fisico degli edifici, o per confuso ed irrazionale frazionamento del terreno e successiva disordinata edificazione, o per la presenza di ampie aree di porosità o per esigenze di razionalizzazione della viabilità interna, si renda opportuno un generale riassetto dell'area mediante un intervento unitario
9. In alternativa al piano Attuativo potrà essere predisposto un Programma integrato di intervento ai sensi dell' art.51 della Legge
10. I Piani Attuativi sopraelencati ad esclusione del **PAS 01 - ai Piani e del PAG 01 - Centro Storico** dovranno essere predisposti entro il termine di 10 anni dalla data di approvazione del presente PRG.

ART. 58 AREA PER IMPIANTI DI FRANTUMAZIONE E RICICLAGGIO

- Il P.R.G. individua con apposita simbologia le aree destinate ad accogliere impianti di frantumazione e riciclaggio sia del materiale proveniente dalle cave del porfido nonché di quello da altre attività di scavo e demolizione sottoponendole in linea di massima alla preliminare predisposizione di uno specifico Piano Attuativo.
- Tali aree sono destinate ad ospitare strutture e impianti necessari alla lavorazione, trasformazione e riciclaggio del materiale proveniente da qualsiasi tipo di scavo (cave, miniere o altro scavi naturali) e da demolizioni edili e tettoie per il riparo delle macchine operatrici impiegate nell'attività di cui al presente articolo in assenza della obbligatorietà del PA possono nel rispetto dei seguenti indici:

Lotto minimo	2000 mq
Rapporto massimo di copertura	30%
Altezza massima dei fabbricati	12 ml
- Fermi restando gli indici di cui sopra, in tali aree è altresì consentita la destinazione ad uffici, servizi igienico sanitari e spogliatoi nel rispetto dei seguenti indici:

superficie utile netta massima 100 mq.
- Qualora l'edificazione riguardi la posa di impianti e/o macchinari, non si applicano gli indici relativi al rapporto di copertura max. e della altezza massima dei fabbricati.
- E' vietata la realizzazione di civili abitazioni.
- Le zone per impianti di frantumazione e riciclaggio si suddividono in:
 - FE – esistenti
 - FPR – di nuova formazione
- Nelle zone esistenti l'edificazione potrà essere attuata mediante intervento edilizio diretto nel rispetto degli indici di cui ai precedenti commi, mentre nelle zone di nuova formazione tramite la realizzazione di idonei piani attuativi.

PAG 06 NUOVO FRANTOIO

Piano a fini Generali per "Area per impianti di frantumazione e riciclaggio" di progetto sito in località Possender.

In cartografia l'area è individuata da un perimetro e contrassegnata con la sigla PAG 06. La futura destinazione prevede l'insediamento di un frantoio per il trattamento del materiale di cava.

Attualmente l'area è in gran parte ricoperta da vegetazione costituita da bosco ceduo e di resinose.

Il P.R.G. prevede per l'area compresa nel PAG 06 i seguenti indici urbanistici:

Lotto minimo pari a 2000 mq;

Rapporto di copertura 40% dell'area;

Altezza massima del fabbricato 12 ml;

Qualora l'edificazione riguardi la posa di impianti e/o macchinari, non si applicano gli indici relativi al rapporto di copertura max. 40% e altezza massima dei fabbricati di 12 ml;

Tipologia del fabbricato: capannone;

Il 20% dell'area dovrà essere destinato a viabilità e parcheggi pubblici o di uso pubblico, funzionali all'attività di frantumazione.

Gli impianti dovranno comunque garantire una fascia cuscinetto minima di rispetto all'area bosco in corrispondenza del cambio di pendenza presente, come indicativamente individuato sulla planimetria del PRG, in modo da mantenere la protezione fornita dal dosso naturale esistente secondo quanto disposto dalla Giunta Provinciale in sede di valutazione con deliberazione n. 1277 dd. 17.06.2011.

Il piano Attuativo a fini generali, oltre a rispettare tutte le prescrizioni dettate dalla G.P. con deliberazione n. 1277/2011, dovrà perseguire lo scopo di ridurre l'impatto visivo, acustico ed ambientale derivante dalla presenza della struttura e degli impianti di frantumazione e vaglio nonché indicare l'organizzazione complessiva dell'area, l'accessibilità, la viabilità e le misure di salvaguardia paesaggistica ambientale.

le strutture i macchinari e gli impianti devono essere collocati in modo da attenuare i disagi provocati dall'attività quali polvere e rumore.

e alberatura e dimensione minima della cortina a verde

L'intero perimetro dell'area in cui si svolgerà l'attività di frantumazione e riciclaggio del materiale di cava dovrà essere delimitato da una recinzione. La barriera verde costituita in gran parte da bosco esistente in loco dovrà essere conservata per attenuare l'impatto visivo dell'impianto. L'area dovrà essere opportunamente segnalata da cartelli stradali posti lungo le principali vie di accesso.

COPIA



COMUNE DI ALBIANO

VERBALE DI DELIBERAZIONE N. 32 del Consiglio Comunale

Oggetto: **PIANO ATTUATIVO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI FRANTUMAZIONE E RICICLAGGIO SU PARTE DELLA P.F. 2833/1 C.C. ALBIANO DI PROPRIETÀ COMUNALE IN LOCALITÀ POSSENDER DEL COMUNE DI ALBIANO. APPROVAZIONE DEFINITIVA**

L'anno duemilaquindici, il giorno **6 agosto** alle ore **20.00**, nella sala riunioni, a seguito di regolari avvisi, recapitati a termini di legge, si è convocato in seduta ordinaria, il Consiglio Comunale

Presenti i signori:

	PRESENTI	ASSENTI INGIUSTIFICATI	ASSENTI GIUSTIFICATI
Odorizzi Mariagrazia	x		
Bertuzzi Rosario	x		
Odorizzi Fulvia	x		
Paoli Marica	x		
Filippi Patrizia	x		
Gilli Devis	x		
Crestani Mauro	x		
Gilli Mariano			x
Odorizzi Franco	x		
Pisetta Luca	x		
Sevegnani Matteo		x	
Odorizzi Riccardo		x	
Zecchin Beatrice		x	
Frassine Maddalena		x	

Assiste il Segretario comunale Sig. Adriano Bevilacqua.

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, la sig.ra Mariagrazia Odorizzi, nella sua qualità di Sindaco, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto suindicato posto all'ordine del giorno al n. 7.

Oggetto: **PIANO ATTUATIVO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI FRANTUMAZIONE E RICICLAGGIO SU PARTE DELLA P.F. 2833/1 C.C. ALBIANO DI PROPRIETÀ COMUNALE IN LOCALITÀ POSSENDER DEL COMUNE DI ALBIANO. APPROVAZIONE DEFINITIVA**

IL CONSIGLIO COMUNALE

Acquisiti agli atti i pareri favorevoli espressi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 81 del T.U.LL.RR.O.C., approvato con D.P.Reg. 01.02.2005, n. 3/L, sulla proposta di deliberazione di cui all'oggetto:

- dal Servizio tecnico-Settore Urbanistica in ordine alla sola regolarità tecnico-amministrativa;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- con Deliberazione Consigliare n. 25 dd. 17.06.2015 è stato adottato il piano Attuativo per la realizzazione di un impianto di frantumazione e riciclaggio sul parte della p.f. 2833/1 C.C. Albiano a sensi dell'art. 46 della L.P. n. 1/2008;
- il piano in tutti i suoi elementi è stato depositato in libera visione del pubblico presso gli uffici del Comune per trenta giorni consecutivi, rendendo note le date del deposito mediante le pubblicazioni previste dalla legge ed in particolare: pubblicazione all'albo comunale e sul sito web del comune;
- entro i termini del deposito non sono pervenute osservazioni;

Ritenuto opportuno ora dar corso alla definitiva adozione del piano attuativo in oggetto come previsto dall'art. 46 comma 3 della L.P. 1/2008;

Vista la Legge Provinciale dd. 04.03.2008, n. 1 e succ. mod. ed int.;

Visto il D.P.P. 13 luglio 2010, n. 18-50/leg.

Visto il Testo Unico delle leggi regionali sull'ordinamento dei Comuni della Regione Autonoma Trentino Alto Adige;

Visto che il presente provvedimento non comporta assunzione di spese a carico del bilancio comunale e che, pertanto, non si procede all'acquisizione del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria da parte del Responsabile del Settore Ragioneria prevista dall'art. 19 comma 1, del T.U. delle LL.RR. sull'Ordinamento Contabile e Finanziario nei comuni della Regione Autonoma Trentino - Alto Adige approvato con D.P.G.R. 28.05.1999 n. 4/L, modificato dal D.P.Reg. 01/02/2005 n. 4/L;

Ritenuto pertanto il piano attuativo proposto meritevole di approvazione;

Con voti favorevoli n. 9, contrari n. zero, astenuti n. zero, su n. 9 Consiglieri presenti e votanti espressi per alzata di mano, il cui esito è constatato e proclamato dal Sindaco - Presidente, assistito dai due Consiglieri designati scrutatori;

DELIBERA

1. di approvare definitivamente gli elaborati progettuali che compongono il piano Attuativo per la realizzazione di un impianto di frantumazione e riciclaggio sul parte della p.f. 2833/1 C.C. Albiano così come redatti dall'arch. Stefano Giongo allegati alla richiesta inoltrata dal legale rappresentante della ditta PORFIDI ELIT s.r.l. in data 30.05.2015 prot. 1847 ed integrata in data 18.05.2015 prot. 2810 ed in particolare:
 - TAVOLA 0 – relazione tecnico foto e allegati norme di attuazione piano attuativo;
 - TAVOLA 0b – relazione paesaggistica;
 - TAVOLA 0c – norme di attuazione piano attuativo;
 - Tavola 1 Estratto mappa con e dati tecnici urbanistici
 - Tavola 2 Carta tecnica provinciale
 - Tavola 3 Estratto prg e legenda
 - Tavola 4 ortofoto
 - Tavola 4 b ortofoto limite zona S.I.C. IT312004
 - Tavola 5 planimetria di rilievo
 - Tavola 6 planimetria di layout
 - Tavola 7 planimetria di progetto
 - Tavola 8 sezione 1 e 2
 - Tavola 9 sezione 3 e 4
 - Tavola 10 sezione 5
 - Tavola 11 planimetria urbanizzazioni
 - Tavola 12 tipologie edifici
 - Tavola 13 particolari recinzioni e cancellate
 - Relazione geologica, ambientale e sismica e relazione geotecnica a firma del dott. Luigi Frassinella.
2. di dare atto che l'efficacia del piano attuativo di cui al punto 1) a sensi dell'art. 46 comma 3 della L.P. 1/2008 entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nell'albo comunale;
3. Di rinviare al momento dell'approvazione del provvedimento di assegnazione definitiva dell'area l'eventuale approvazione della convenzione tra interessato e Comune per l'esecuzione delle opere di urbanizzazione;
4. Di dare evidenza al fatto, e ciò ai sensi dell'art. 5 della L.R. 31/07/1993 n. 13, che avverso la presente deliberazione è ammessa opposizione alla Giunta Comunale, da parte di ogni cittadino, ex art. 52 della L.R. 04/01/1993 n. 1 durante il periodo di pubblicazione, nonché ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ex art. 8 del D.P.R. 24/11/1971 n. 1199 entro 120 giorni, ovvero giurisdizionale avanti al T.R.G.A. di Trento ex art. 2 lett. b) della legge 06/12/1971 n. 1034 entro 60 giorni, da parte di chi abbia un interesse concreto ed attuale;

Data lettura della presente delibera, viene approvata e sottoscritta

IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA.

IL SEGRETARIO COMUNALE

f.to rag. Mariagrazia Odorizzi

f.to dott. Adriano Bevilacqua

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione è in pubblicazione all'albo comunale nei modi di legge e per 10 giorni consecutivi, dal 10.08.2015 al 20.08.2015

prot. di affissione: 4730

IL SEGRETARIO COMUNALE

f.to dott. Adriano Bevilacqua

CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ



Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge all'albo comunale per 10 giorni per cui la stessa è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 79, comma 3, del T.U.



La presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 79, comma 4, del T.U.

Addi 21.08.2015

IL SEGRETARIO COMUNALE

f.to dott. Adriano Bevilacqua

Copia conforme all'originale per uso amministrativo,

Albiano,

IL SEGRETARIO COMUNALE

dott. Adriano Bevilacqua
